

LICEO CLASSICO “ARIOSTO”

PIANO DI LAVORO

Anno scolastico 2019-2020

Classe 5 T

Insegnante: prof. Roberto Segà

Materia: Storia

OBIETTIVI FORMATIVI DELLA DISCIPLINA

Nello svolgimento del programma di Storia si intende dare particolare attenzione all'emergere, all'intreccio e allo sviluppo di quelle idee (religiose, politiche, economiche, culturali in genere), che caratterizzano un'epoca o alcuni aspetti di essa, percorrendo i molteplici collegamenti con la trattazione critica di esse in stretta connessione con il programma di filosofia. Nei limiti del possibile si cercherà anche di illustrare le principali correnti storiografiche del Novecento mostrando, al tempo stesso, i loro rispettivi criteri metodologici di fondo.

L'insegnante di Storia deve altresì soddisfare le seguenti finalità generali:

1. Ricostruire la complessità del fatto storico attraverso l'individuazione di connessioni, di rapporti tra particolare e generale, tra soggetti e contesti.
2. Acquisire la consapevolezza che le conoscenze storiche sono elaborate sulla base di fonti di natura diversa che lo storico vaglia, seleziona, ordina e interpreta secondo modelli e riferimenti ideologici.
3. Consolidare l'attitudine a problematizzare, a formulare domande, a riferirsi a tempi e spazi diversi, a dilatare il campo delle prospettive, a inserire in scala diacronica le conoscenze raggiunte in altre aree disciplinari.
4. Riconoscere e valutare gli usi sociali e politici della storia e della memoria collettiva.
5. Scoprire la dimensione storica del presente.
6. Affinare la “sensibilità” alle differenze.
7. Acquisire consapevolezza che la fiducia di intervento nel presente è connessa alla capacità di problematizzare il passato.

Essenziale, lungo questo percorso, la costante e continua consultazione delle fonti (dirette e indirette), l'analisi e la costruzione di un adeguato linguaggio storiografico, il collegamento con altre discipline di area affine.

OBIETTIVI

1. Utilizzare conoscenze e competenze acquisite nel corso degli studi per orientarsi nella molteplicità delle informazioni e per imparare a “leggere”.
2. Adoperare concetti e termini storici in rapporto agli specifici contesti storico-culturali.
3. Padroneggiare gli strumenti concettuali, approntati dalla storiografia, per individuare e descrivere persistenze e mutamenti, ad esempio: continuità, cesure, rivoluzione, restaurazione, decadenza, progresso, ecc.

4. Usare modelli appropriati per inquadrare, comparare, periodizzare i diversi fenomeni storici locali, regionali, continentali, planetari.
5. Ripercorrere, nello svolgersi di processi e fatti esemplari, le interazioni tra i soggetti singoli e collettivi, riconoscere gli interessi in campo, le determinazioni istituzionali, gli intrecci politici, sociali, culturali, economici, ecc.
6. Servirsi degli strumenti fondamentali del lavoro storico: cronologie, tavole sinottiche, atlanti storici e geografici, manuali, raccolte e riproduzioni di documenti, bibliografie e opere storiografiche.
7. Conoscere le problematiche essenziali che riguardano la produzione, la raccolta, la conservazione e la selezione, l'interrogazione, l'interpretazione e la valutazione delle fonti.
8. Possedere gli elementi fondamentali che danno conto della complessità dell'epoca studiata, saperli interpretare criticamente e collegare con le opportune determinazioni fattuali.

PROGRAMMI

Il regno d'Italia (1861-1870): i problemi irrisolti. L'unificazione tedesca. La Comune parigina. Il fenomeno dell'imperialismo. La crisi del sistema dell'equilibrio bismarckiano. L'Italia alla fine dell'Ottocento (Crispi e Giolitti). Le origini della Prima guerra mondiale. La rivoluzione russa. Il primo dopoguerra in Europa: rivoluzione, reazione, stabilizzazione. L'Europa tra autoritarismo e democrazia. Il fascismo in Italia. Gli anni Venti e la grande crisi del '29. Il nazionalsocialismo e Hitler. Dalla guerra civile spagnola al secondo conflitto mondiale. La Seconda guerra mondiale. La guerra fredda: il mondo bipolare. L'Italia repubblicana.

METODI E TECNICHE DI INSEGNAMENTO

Si procederà il più possibile secondo lezioni con taglio interdisciplinare, coinvolgendo così più piani di analisi (sociologico, economico, politico, ideologico) per comprendere un evento storico. Il materiale documentario e critico delle sezioni antologiche del libro di testo sarà costante punto di riferimento e appoggio sistematico nella presentazione dei contenuti fondamentali delle pagine dei profili.

STRUMENTI DI LAVORO

V. Castronovo, *Milleduemila*, Firenze, La Nuova Italia, voll. 2 & 3

Accanto al libro di testo, che rimane comunque un punto di riferimento costante – il libro di testo *fa testo* –, si ritiene opportuno usare, a seconda delle esigenze che verranno via via formandosi durante il corso delle lezioni, anche altri testi (eventualmente reperibili nella Biblioteca d'Istituto) e dispense fotocopiate. L'intera attività didattica sarà anche supportata dall'uso di mezzi audiovisivi.

STRUMENTI DI VERIFICA E METODI DI VALUTAZIONE

Nella scelta dei criteri di valutazione e nella strutturazione delle verifiche si tiene conto delle indicazioni provenienti dai vari Consigli di classe, fermo restando un'impostazione di carattere generale, che considera la *valutazione*, nei suoi aspetti formativi e sommativi, come un processo che si svolge e dispiega nella continuità del rapporto di insegnamento/apprendimento e in stretta connessione con la programmazione didattica. È, inoltre, un atto complesso, perché considera i risultati delle verifiche, il rapporto tra le conoscenze, competenze e capacità, l'intreccio tra obiettivi cognitivi e dimensione affettivo-relazionale.

La *verifica*, a sua volta, si inserisce nel rapporto programmazione-valutazione, in quanto accerta il raggiungimento degli obiettivi disciplinari e transdisciplinari in relazione a specifici segmenti didattici: possiede, pertanto, un carattere mirato, si differenzia in base alla natura dei comportamenti cognitivi richiesti, e, mentre accerta il conseguimento dei risultati, consente di regolare l'azione didattica secondo i ritmi e gli stili

di apprendimento degli studenti e predisporre, ove necessario, interventi individualizzati. Le operazioni di verifica e il processo di valutazione richiedono quindi la definizione chiara e precisa degli obiettivi, la loro traduzione in comportamenti osservabili, la scelta di una scala di misurazione efficace, la comunicazione degli obiettivi e dei criteri di misurazione e valutazione agli studenti.

Sulla base della scelta operata nei diversi ambiti disciplinari e delle mete trasversali collegialmente definite, si sono individuati i seguenti criteri di valutazione.

Criteri generali:

- interesse, impegno, continuità di lavoro;
- progressi ottenuti rispetto ai singoli livelli di partenza e rispetto al gruppo-classe;
- rapporto tra abilità progressivamente acquisite e obiettivi prefissati.

Criteri specifici:

- livello di comprensione (gradi di conoscenza) degli argomenti trattati;
- uso rigoroso e appropriato di termini e concetti del linguaggio storico;
- capacità di analisi (cause ed effetti);
- capacità di collegamento sincronico/diacronico;
- uso strumenti (e documenti) scritti e/o iconografici.

Si prevedono una verifica orale per trimestre/pentamestre e una prova scritta nel trimestre e due nel pentamestre, secondo la tipologia B indicata dal Ministero della Pubblica istruzione relativa all'esame di Stato.

